

ALTRI MONDI

Rabbia a Napoli: 17enne ucciso da un carabiniere

In tre su uno scooter, non rispettano l'alt. Con loro un latitante. I parenti: «Omicidio»



FRANCESCO RIZZO

«Un quartiere dimenticato dalle istituzioni, dove abbiamo il 70% di disoccupati, un alto tasso di spaccio e di anal-fetebismo». Istantanea del Rione Traiano scattata da padre Lorenzo Manca, parroco nella zona. È l'angolo di Napoli, «una zona di guerra, la Ferguson d'Italia» scrive Roberto Saviano, dove nelle prime ore di ieri un 16enne, Davide Bifulco, è stato ucciso da un colpo partito dalla pistola di un carabiniere. E dove, subito dopo, la gente si è rovesciata nelle vie per protestare, danneggiando alcune auto dell'Arma e della polizia tra lanci di sassi e insulti. «Qui di morti ne vediamo tanti ma stanotte un intero rione è sceso in strada perché non è stato ucciso un camorrista: questo è l'omicidio di un innocente», si sfogherà più tardi Tommaso, il fratello di Davide.

Altezza 1 carabiniere avevano cercato di fermare un motorino con tre ragazzi a bordo, senza casco: avrebbero riconosciuto Arturo Equabile, un latitante 23enne, di cui poi si sono perse le tracce. Sul sellino, con lui, viaggiavano Davide e Sal-

In alto, la disperazione dei parenti di Davide Bifulco (nel riquadro), 17 anni il 29 settembre, il giovane napoletano morto nelle prime ore di venerdì per un colpo partito dalla pistola di un carabiniere.

ANSA

vatore Triunfo, 18enne con precedenti per furto e danneggiamento. Il giallo nasce qui: per i carabinieri la loro «gazzella» ha urtato e fermato lo scooter e il colpo è stato esplosivo, «accidentalmente», nell'inseguimento del latitante; la famiglia di Davide, e amici che erano per strada con lui, accusano invece il militare di aver sparato ad altezza uomo. «Il motorino era senza assicurazione, eravamo senza casco e patentino», spiega Triunfo giustificando così quell'alt «bruciato»: «La «gazzella» ci ha tamponato e fatti cadere». Poi «un solo colpo di pistola e, con Davide a terra, ho sentito i carabinieri ridere». Versioni diverse, l'autopsia darà nuovi elementi, ma ora il militare è indagato per omicidio colposo, condoglianze e accuse si accavallano sulla pagina Facebook di Davide, 17 anni il 29 settembre, passione per il calcio, studi già finiti: «Speravo di portarlo via da questa strada e farlo lavorare con me, come commensalista», racconta Tommaso. E la madre si sfoga: «Non hanno visto che Davide era un bambino?». Non che il carabiniere sia un uomo fatto: ha solamente 22 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia familiare a Charleville. Delitto-suicidio in Irlanda. Uccide i fratellini gemelli e poi si impicca a 20 anni

Sconcerto e nessuna parola di consolazione per una «tragedia immaginabile e senza spiegazione». L'Irlanda è sotto shock dopo l'uccisione a coltellate di Patrick e Thomas O'Driscoll, gemellini di 9 anni. Il carnefice è il fratello maggiore Jonathan, 20 anni, che dopo la mattanza si è impiccato ad un albero a 15 chilometri di distanza. La tragedia familiare è avvenuta a Charleville, tranquilla cittadina della contea di Crock. A trovare i gemelli senza vita sono stati i fratellini più piccoli di 3 e 5 anni, rientrati più tardi. I genitori avevano affidato i ragazzini al fratello maggiore per poter andare a fare la spesa a Limerick. Tra i primi arrivati per dare conforto ai familiari il prete della comunità: «È la cosa più innaturale del mondo vedere un bimbo morto», ha detto alla stampa locale. Non è il primo omicidio che avviene e sconvolge la cittadina di Charleville: due anni fa Anthony, un bambino di 8 anni era stato soffocato dalla mamma.

Il pensiero di Bergoglio sui social



Il Papa twitta la prima foto: è per i bimbi iracheni

«Prego ogni giorno per quanti soffrono in Iraq. Pregate con me». È questo il contenuto del tweet lanciato ieri da Papa Francesco dall'account @pontifex. Per la prima

volta Bergoglio ha allegato al messaggio anche una foto. L'immagine ritrae due bambini in una struttura di accoglienza per le popolazioni irachene sfollate dalle loro case.



ITALIANO LIBERATO A CUBA



In cella da marzo per 3 grammi di droga

Giulio Brusadelli (nella foto), il 34enne italiano arrestato il 3 marzo scorso a Cuba perché trovato in possesso di 3,5 grammi di marijuana e condannato a 4 anni di carcere per «traffico» di stupefacenti, è stato liberato. Il giovane, che soffre di una sindrome maniaco-depressiva e nella sua cella di Santiago rifiutava il cibo e le cure, ha potuto lasciare il carcere giovedì. I genitori si trovano con lui a L'Avana e lo riporteranno a Roma: «È in condizioni drammatiche - ha detto il padre - Deve essere curato. Non parla, mangia pochissimo, ci fa solo dei segni»

COLTIVATA A FIRENZE



Marijuana terapeutica «La produrrà l'Esercito»

Lo Stato produrrà marijuana a uso terapeutico. Verrà coltivata dall'esercito, nello stabilimento chimico militare di Firenze. La via libera è stato dato dai ministri della Difesa e della Salute Roberta Pinotti e Beatrice Lorenzin, dopo varie polemiche e rallentamenti. La notizia, anticipata dal quotidiano *La Stampa*, verrà ufficializzata entro settembre. Oggi lo stabilimento fiorentino, nato con l'obiettivo di produrre medicinali per il mondo militare, ha esteso la sua attività anche al settore civile. Ora preparerà anche i farmaci derivati dalla cannabis finora importati dall'estero a costi elevati. «Questo potrebbe significare l'avvio di qualcosa che non solo è un ulteriore assetto che le forze armate mettono a disposizione della società, ma soprattutto un assetto che può portare benefici sostanziali, anche in termini di costi, a coloro che debbono usufruire di queste medicine», ha spiegato Domenico Rossi, sottosegretario alla Difesa. L'iter è definito. Sono in via di stesura i protocolli attuativi. A questo punto, non è escluso che entro il 2015 i farmaci cannabinoidi saranno già disponibili nelle farmacie italiane.

Le reazioni Tra i primi commenti quello dell'oncologo Umberto Veronesi, ospite del Workshop Ambrosetti a Cernobbio: «Una decisione giustissima. La marijuana è un ottimo farmaco. Siccome è anche uno stupeficante, si ha sempre paura ad usarlo». Si spinge più in là Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri: «L'auspicio è che l'introduzione della marijuana terapeutica consenta una discussione pubblica senza pregiudizi anche su come affrontare la questione più generale dell'ampio mercato della cannabis, oggi stabilmente appannaggio della criminalità organizzata».

2-RUOTE-4

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

FORMULA RENAULT 2.0

ALPS

PREMA POWERTEAM CONTINUA LA TRADIZIONE NELLA F.RENAULT 2.0 ALPS



La Formula Renault 2.0 ALPS anello di congiunzione perfetto nella filiera firmata Prema Powerteam. La squadra vicentina cresce i giovani talenti, seguendoli in un percorso che punta in alto verso la serie Eurocup ed il FIA F3 e, come punto di partenza, ha scelto il campionato della Fast Lane Promotion. Dopo avervi fatto il proprio ingresso alla fine del 2012, lo scorso anno ha conquistato il titolo con Antonio Fuoco. Per il team di Angelo Rosin e Grazia Troncon la sfida continua, rievocando quelli che furono i tempi d'oro della F.Renault 2.0 Italia. Dal passato al presente, la stagione 2014 è iniziata sotto l'insegna di Alex Bosak (nella foto). Il polacco ha dimostrato di essere cresciuto, andando a punti otto volte su dieci ed ottenendo un miglior sesto posto al Red Bull Ring. Obiettivo podio, negli ultimi due appuntamenti di Mugello e Jerez. Ma a rappresentare i colori Prema, sono state anche le «wild card» Bruno Bonifacio (il brasiliano nel 2013 aveva concluso terzo nella classifica Piloti), protagonista nel primo round di Imola dove aveva concluso due volte secondo, il norvegese Dennis Olsen, l'estone Hans Villemis ed il singaporiano Andrew Tang.

BVM RACING: PROFESSIONALITÀ «MADE IN ITALY»



Esperienza e professionalità per il team BVM Racing non sono un optional. La squadra di Giuseppe Mazzotti si è costruita un nome nella Formula Renault 2.0 ALPS e quest'anno guarda in alto con Dario Capitanio (nella foto). Il 19enne pilota romano, alla sua seconda stagione completa nella serie con il team romagnolo, è stato protagonista di un'escalation di prestazioni che è culminata con il quarto posto messo a segno a Monza a inizio luglio. Sesto sull'impegnativo circuito cittadino di Pau e poi quinto nell'affascinante tracciato belga di Spa-Francorchamps, Capitanio ha il potenziale per ambire alla top-3. Assieme a lui c'è il giovane russo Semen Evstigneev, concentrato di carattere e talento, che a dispetto dei suoi 17 anni è intenzionato a bruciare le tappe. Completa i ranghi l'ucraino Danyil Pronenko. Prossimo obiettivo: tornare a vincere.

www.renaultsportitalia.it



a cura di RCS MediaGroup Pubblicità